

25 anni spesi per gli animali da laboratorio: Fondazione Ricerca 3R

La profonda esigenza della popolazione svizzera di risparmiare sofferenze agli animali e il dibattito politico sulla sperimentazione animale hanno portato alla fondazione, nel 1987, della Fondazione Ricerca 3R, un progetto comune condiviso dalle autorità e dalle sfere della politica, dell'economia e della protezione degli animali. Le tre R stanno per Replacement, Refinement e Reduction (sostituire, affinare e ridurre gli esperimenti sugli animali).

Oggi, gli esperimenti sugli animali sono autorizzati solo a condizione che si eviti o si riduca per quanto possibile la loro sofferenza. Questo perché la legislazione sulla protezione degli animali ha accolto e fatto propri i principi delle 3R.

I principi delle 3R Replacement, Refinement e Reduction hanno permesso di ottenere miglioramenti sostanziali delle condizioni degli animali da laboratorio. I ricercatori si assumono la propria responsabilità nei confronti degli animali da esperimento trattandoli con cura. Nel 1983 sono stati condotti esperimenti su 2 milioni di animali. Grazie ai due principi delle 3R Replacement e Reduction, nel 2010 il loro numero si è ridotto a 761 675 unità, mentre il terzo principio, Refinement, è applicato a ogni singolo animale da laboratorio. Oggi, gli esperimenti sugli animali vengono programmati, eseguiti e valutati meglio, e la sofferenza di ciascun animale è il più possibile ridotta e limitata nel tempo. L'applicazione coerente dei principi delle 3R permette inoltre di ottenere risultati più significativi.

Per legge, l'UFV ha il mandato di promuovere la ricerca curando la protezione degli animali. La promozione consiste nel mettere a disposizione mezzi finanziari e supporto tecnico tramite la partecipazione al Consiglio di fondazione e al Comitato di esperti della Fondazione Ricerca 3R.

Nel 2012 la Fondazione Ricerca 3R celebra i suoi primi 25 anni. L'instancabile collaborazione tra tutte le parti in causa renderà possibili ulteriori miglioramenti sostanziali delle condizioni degli animali da laboratorio. Questo è l'obiettivo dei partner e dei soggetti interessati, come dimostrano le seguenti interviste.

Informazioni sulla persona:

Christine Egerszegi-Obrist è presidente della Fondazione Ricerca 3R e consigliera agli Stati del Cantone Argovia.

UFV: Che importanza riveste il principio delle 3R dal punto di vista della politica?

Christine Egerszegi-Obrist: Servono gli esperimenti sugli animali? Se sì, che tipo di esperimenti? E quanti? Negli ultimi decenni, la politica si è trovata più volte a riflettere su queste domande. E si è affermata la sempre ragionevole via di mezzo: si è chiaramente voluto evitare di introdurre il divieto degli esperimenti sugli animali tout court nella Costituzione, ma si sono esplicitamente affermati i principi della dignità e della protezione dell'animale. La politica ha dunque dimostrato di accogliere con serietà entrambe le istanze.

UFV: Come definisce il mandato della Fondazione 3R?

Christine Egerszegi-Obrist: Grazie ad aiuti finanziari tesi all'affinamento, alla riduzione e alla sostituzione della sperimentazione animale, la fondazione si impegna a favore degli animali da laboratorio, senza allontanare dalla Svizzera la ricerca condotta nelle università e nell'industria farmaceutica. Presupposto basilare in questo senso è la collaborazione di tutte le parti interessate e gli ambienti coinvolti. Per questo il Consiglio di fondazione riunisce rappresentanti dell'amministrazione pubblica, delle organizzazioni per la protezione degli animali, dell'industria farmaceutica attiva nella ricerca e della politica. Il Consiglio ha il compito di promuovere i progetti di ricerca 3R proposti dal Comitato di esperti. I membri del Consiglio di fondazione rappresentano punti di vista diversi, ma nel promuovere una ricerca compatibile con la protezione degli animali sono tutti concordi: le metodologie improntate alle 3R sono importanti per il miglioramento delle condizioni degli animali da laboratorio.

Informazioni sulla persona:

Hanno Würbel è professore di protezione degli animali presso il Veterinary Public Health Institute dell'Università di Berna.

UFV: Come si concilia il principio delle 3R con l'acquisizione di nuove conoscenze scientifiche?

Hanno Würbel: Le 3R non mirano soltanto alla protezione degli animali ma anche alla qualità scientifica degli esperimenti condotti con essi. Dolore, stress, disturbi comportamentali e altre limitazioni del benessere degli animali possono avere ripercussioni notevoli sulla significatività degli esperimenti. Nell'ottica di tutelare la loro dignità, la nostra società chiede considerazione per il benessere degli animali da laboratorio, al di là dell'acquisizione di nuove conoscenze. A questo scopo, il rispetto di determinati standard di protezione deve essere una priorità, poiché non tutto quello che sarebbe possibile o utile è anche eticamente sostenibile.

UFV: Cosa significano le 3R per gli animali?

O in altre parole: cosa percepiscono gli animali da laboratorio del principio delle 3R?

Hanno Würbel: Per gli animali conta soprattutto il principio del Refinement (affinamento), che deve comprendere anche l'allevamento, le condizioni di detenzione, il trattamento quotidiano e l'utilizzo a conclusione degli esperimenti. In questo senso, esiste ancora un ampissimo margine di ottimizzazione. Un Refinement efficace richiede però basi scientifiche, che possono essere fornite soltanto mediante una ricerca in tale ambito.

Informazioni sulla persona:
Marcel Gyger è presidente della Schweizerische Gesellschaft für Versuchstierkunde (Società svizzera per la scienza degli animali da laboratorio).

UFV: Qual è il contributo della scienza degli animali da laboratorio al principio delle 3R?

Marcel Gyger: La scienza degli animali da laboratorio studia da 25 anni le opportunità di miglioramento delle condizioni degli animali usati negli esperimenti. Per lo più, ha dato il suo contributo sul principio del Refinement (affinamento). La conoscenza consolidata dei molteplici bisogni degli animali da laboratorio ci ha permesso di migliorare la loro qualità di vita e il loro benessere. Tra l'altro, recentemente è stato introdotto l'obbligo di mettere a disposizione dei topi un nido all'interno della gabbia. Le persone che hanno acquisito competenza nell'eseguire e dirigere gli esperimenti riescono a contribuire ai principi del Reduction e Refinement nell'ambito delle 3R, poiché nella fase di formazione e perfezionamento hanno sempre a che fare anche con specialisti della scienza degli animali da laboratorio.

UFV: In che modo il principio delle 3R può migliorare la qualità della ricerca?

Marcel Gyger: Il principio della riduzione costringe i ricercatori a programmare scrupolosamente gli esperimenti sugli animali con strumenti statistici adeguati. In tal modo è possibile stimare il numero esatto degli animali necessari per ottenere un risultato significativo. Queste stime contribuiscono a evitare l'insensata ripetizione di esperimenti e a salvare la vita a molti animali.

Il principio della sostituzione è più facile da applicare, oggi: l'efficienza dei computer e delle reti consente di mettere in correlazione informazioni raccolte in anni di sperimentazione animale e di ricavarne modelli che sostituiscono l'animale da laboratorio.

Informazioni sulla persona:
Michael Hengartner è decano presso la facoltà di matematica e scienze naturali dell'Università di Zurigo e presidente dell'associazione «Forschung für Leben» (Ricerca per la vita).

UFV: In che modo aiutate i ricercatori a sviluppare le proprie competenze 3R?

Michael Hengartner: Un elemento importante nello sviluppo delle competenze 3R è una buona formazione in questo settore. L'Istituto per le scienze degli animali da laboratorio dell'Università di Zurigo offre un'ampia gamma di moduli di formazione e perfezionamento, di cui i princi-

pi 3R sono una componente fondamentale. Il mio gruppo di ricerca lavora con un verme nematode lungo 1 mm come organismo modello, quindi viviamo tutti i giorni l'aspetto Replacement delle 3R. Grazie al nematode possiamo imparare molto sui complicati processi che avvengono nell'organismo senza fare ricorso a mammiferi come topi o ratti. Sarebbe auspicabile che l'azione di sensibilizzazione alle 3R si rivolgesse agli studenti già molto presto, quando non lavorano ancora con gli animali.

UFV: Qual è il ruolo dei principi delle 3R nella ricerca biomedica?

Michael Hengartner: La dichiarazione di Basilea, approvata nel 2010, si è posta l'obiettivo di applicare principi etici come le 3R nella ricerca biomedica ogni volta che si utilizzano animali per scopi di ricerca. I ricercatori firmatari del settore Life Science si sentono vincolati dai principi delle 3R. Nel loro ambito di responsabilità, gli esperimenti sugli animali vengono programmati ed eseguiti con la massima attenzione.

Informazioni sulla persona:
Thomas Cueni è segretario generale di Interpharma, l'associazione delle aziende farmaceutiche svizzere attive nella ricerca.

UFV: Cosa ha ottenuto l'industria a favore degli animali da laboratorio?

Thomas Cueni: Anche grazie alla coerente applicazione del concetto delle 3R nell'industria farmaceutica attiva nella ricerca è stato possibile ridurre notevolmente il numero complessivo degli animali utilizzati negli esperimenti. In effetti, oggi l'attività di routine in laboratorio si avvale di numerose metodologie che rendono superfluo l'utilizzo di animali. Negli ultimi anni, alcuni di questi metodi si sono consolidati in particolare nel settore della tossicologia.

Lo scorso anno siamo riusciti a presentare il primo rapporto annuale sulla Carta per la protezione degli animali, sottoscritta nel 2010 dalle aziende appartenenti all'associazione, in cui si impegnano a sostenere la protezione degli animali da laboratorio sia sul piano metodologico sia nell'ambito della formazione del personale.

Informazioni sulla persona:

Marianne Geiser Kamber è presidente della Commissione cantonale per gli esperimenti sugli animali di Berna e presidente della Commissione d'etica per la sperimentazione animale delle Accademie svizzere delle scienze.

Informazioni sulla persona:

Peter Bossard è membro fondatore e vicepresidente della Fondazione Ricerca 3R e membro del Consiglio di fondazione di Animalfree Research.

UFV: Come si inserisce un nuovo metodo 3R nella quotidianità del laboratorio?

Marianne Geiser Kamber: Solo un metodo che sia stato messo in discussione e verificato trova spazio nella quotidianità del laboratorio. Tali verifiche da parte di scienziati terzi devono essere parte integrante dello sviluppo di nuove metodologie. In altre parole, un nuovo metodo deve essere ampiamente descritto e riproducibile. Oggi molte pubblicazioni scientifiche comprendono un capitolo denominato «Informazioni aggiuntive», in cui può essere inserita una descrizione dettagliata del metodo. Anche l'attività d'informazione degli stessi ricercatori, ad es. nei congressi, è essenziale per far conoscere nuovi metodi. Inoltre, esistono già delle piattaforme online che mostrano metodi o esperimenti in formato video, facilitando così la loro diffusione a livello mondiale.

UFV: Che ruolo svolgono le commissioni cantonali per gli esperimenti sugli animali nell'applicazione dei principi delle 3R?

Marianne Geiser Kamber: Le commissioni cantonali per gli esperimenti sugli animali valutano tutti gli esperimenti che compromettono il benessere degli animali e richiedono all'autorità veterinaria cantonale l'autorizzazione o il rigetto delle relative domande. Il formulario di domanda per un esperimento sugli animali è già di per sé una linea guida per l'applicazione e il rispetto dei principi delle 3R. Se un esperimento, a quanto si evince dalla domanda di autorizzazione, viene pianificato secondo il più avanzato stato di sviluppo della ricerca, i principi delle 3R sono automaticamente rispettati. Le verifiche in questo campo rientrano nei compiti della commissione cantonale per gli esperimenti sugli animali.

UFV: In che modo la Fondazione Ricerca 3R apporta conoscenze ed esperienza specialistica?

Peter Bossard: La Fondazione Ricerca 3R sostiene progetti di ricerca scientifica che riducono, affinano o sostituiscono gli esperimenti sugli animali. In futuro si attiverà anche nella diffusione della filosofia 3R. Poiché di prassi nella ricerca le nuove scoperte sulle metodologie 3R, negli ambiti più diversi, vengono considerate «solo» come prodotti secondari, occorre un'istituzione che mantenga la visione d'insieme e si occupi di diffondere tra i ricercatori metodi 3R molto promettenti.

UFV: Oltre a impegnarsi quotidianamente per il benessere degli animali da reddito, come politico partecipa anche all'attività di legislazione. Ritiene che l'atteggiamento della popolazione nei confronti degli animali stia cambiando? Da cosa riconosce questa evoluzione a tre anni dall'entrata in vigore della revisione della legge?

«Sì, sono convinta che il rapporto tra noi esseri umani e gli animali che ci sono affidati sia vissuto in modo sempre più consapevole. La legislazione sulla protezione degli animali degli ultimi anni ha dato un contributo a questo importante dibattito, anche per gli animali da reddito. Ad esempio, grazie alla prescrizione che impone la disponibilità di foraggio grezzo per i vitelli da ingrasso, ora finalmente i partner di mercato distribuiscono carne di vitello rossastra, più sana, risultato di una detenzione adeguata alla specie.»

Maya Graf, consigliera nazionale e coltivatrice biologica

In conclusione

UFV: Signora Egerszegi-Obrist, cosa augura alla filosofia 3R, guardando al futuro?

Christine Egerszegi-Obrist: Il principio delle 3R deve essere applicato ancora più diffusamente, ancorarsi ancora più saldamente nella testa degli scienziati e poter essere applicato sul campo, cioè in laboratorio. Tuttavia, anche al di là della Fondazione Ricerca 3R, deve affermarsi come elemento naturale di valutazione presso i responsabili che stanziavano fondi per progetti di ricerca che comportano sperimentazione animale, poiché oggi il concetto e l'obbligo al rispetto dei principi 3R sono sanciti nei principali testi di legge.

Da un lato c'è lo sviluppo di nuovi approcci metodologici, dall'altro la diffusione e promozione dell'applicazione di questi nuovi metodi presso i ricercatori e le autorità competenti. Per questa logica evoluzione del nostro lavoro il mandato della fondazione dovrebbe essere ampliato, bisognerebbe disporre di più mezzi finanziari e si dovrebbe intensificare la collaborazione tra tutte le parti interessate: il mondo scientifico, l'industria, le organizzazioni per la protezione degli animali e le autorità.

Per celebrare i suoi 25 anni, la Fondazione Ricerca 3R ha commissionato uno studio scientifico sull'attività svolta finora al fine di verificare retrospettivamente gli esiti dei circa 130 progetti di ricerca sostenuti con fondi per un totale di 17 milioni di franchi. I risultati dovranno costituire il fondamento in base al quale determinare l'orientamento per gli anni a venire.

L'obiettivo rimane lo stesso: la ricerca secondo i principi delle 3R porterà a una scienza migliore con meno esperimenti sugli animali.

Ulteriori informazioni sulla Fondazione Ricerca 3R sono disponibili su: www.forschung3r.ch

La statistica interattiva dell'UFV sulla sperimentazione animale è disponibile sul sito www.tv-statistik.bvet.admin.ch (in tedesco e in francese).

